

VARIA

RUGBY

A1. (7ª giornata)	RISULTATI	A2. (7ª giornata)	RISULTATI
Off. Savi N.-Petrarca P. (sabato)	9-15	Originale M.-Blue Dawn	25-24
Cz Cagnoni R.-Delicium P.	19-9	Rugby Roma-As Brescia	31-15
Benetton T.-I. Loom S. Donà	18-15	Bilboa-Imeva	52-7
Scavolini A.-Pastajolly T.	38-4	Logrò-Bat Tende	10-21
Ecomar L.-Amatori C.	31-10	Ceta-Cogepa	11-3
La Nutrilinea-Mediolanum Am.	10-38	Lazio Sweet Way-Unibit (sabato)	7-9
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Mediolanum punti 14; Iranian Loom 10; Benetton, Cz Cagnoni, Ecomar, Scavolini, Petrarca 8; Delicium 6; Amatori Catania, Officine Savi, La Nutrilinea 4; Pastajolly 2.		Rugby Roma punti 14; Unibit Cus Roma 12; Bilboa Pc. 10; Blue Dawn Mirano, Cogepa 8; Bat Tende Casale 7; Imeva, Lazio, Brescia 6; Partenope 5; Ceta Bergamo 2; Logrò Pavese 0.	

PALLAVOLO

A1. (Campionato sospeso)	IL PROSSIMO TURNO	A2. (4ª giornata)	RISULTATI
Mediolanum-Edilcuoghi	9-12-90	Siap-Voltan	3-0
Alpitour Cn.-Gividi Mi.	9-12-90	Jockey Schio-Zama Tomal Livorno	3-0
Sisley Tv.-Philips Mo.	20-12-90	Moka Rica Forlì-Lazio	3-1
Prep R.E.-Charro Pd.	6-12-90	Sassari-Brondi Asti	0-3
Maxicono Pr.-T. Acireale Ct.	6-12-90	Codyeco S. Croce-Capurso	3-1
Bologna-Gabeca Bs.	6-12-90	Sidia Jesi-Gabbiano Mantova	0-3
Il Messaggero Ra.-Falconara	9-12-90	Olio Venturi Spoleto-Saubar	3-1
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Il Messaggero e Maxicono punti 6; Sisley, Charro, Mediolanum e Philips 4; Alpitour, Gabeca, Bologna, T. Acireale e Falconara 2; Prep, Gividi e Edilcuoghi 0.		Siap e Gabbiano punti 14; Olio Venturi e Jockey 12; Città di Castello e Brondi 10; Codyeco e Sidis 8; Lazio e Moka Rica 6; Saubar e Zama 4; Centro Matic e Sassari 2; Voltan e Capurso 0.	

Austria felix
La Kronberger
fa bis
in slalom



A pieno ritmo il circuito femminile di Coppa del Mondo che, dopo l'esordio con il gigante sabato, ieri in Valzoldana ha visto di scena le slalomiste. Ha vinto come da pronostico, dopo il gigante, l'austriaca ventunenne Petra Kronberger (nella foto), vincitrice della scorsa Coppa del mondo, che in l'82'84 ha preceduto di quasi un secondo la connazionale Saivenmoser e la francese Chauvet. La gara ha visto un'affermazione della squadra austriaca che ha piazzato quattro atlete nelle prime cinque. Dalle italiane nessuna novità di rilievo. Ancora fuori gioco Deborah Compagnoni che sta recuperando dopo una serie di infortuni, prima delle italiane è arrivata Giovanna Gianera, tredicesima, che ha preceduto Lara Magoni, quindicesima.

Sci nordico
Silvio Fauner
vince in
Coppa Italia

Il fondista azzurro Silvio Fauner, ventiduenne trentino, ha vinto ieri sulle nevi di Santa Caterina Valfurva, la seconda prova della Coppa Italia di sci nordico con la quale si è aperta la stagione agonistica nazionale. L'atleta ha vinto di misura sui 10 chilometri a tecnica libera ad inseguimento con il metodo Gundersen in base ai risultati della prima giornata. L'atleta di Sappada ha preceduto allo sprint di appena mezzo secondo il valtellinese Silvano Barco, mentre terzo è finito Fabio May. Il vincitore della gara di ieri, Giorgio Vanzetta, è giunto sesto a 24" da Fauner, vincendo la combinata maschile. Tra le donne Stefania Belmondino, numero sei del fondismo mondiale, ha vinto la cinque chilometri a tecnica libera e ha ottenuto il successo anche nella combinata.

A Chicago
Lendl ritrova
il sorriso:
McEnroe battuto

battuto l'intramontabile John McEnroe in un incontro di esibizione. Il match è stato organizzato per il lancio del Chicago Tennis Challenge. Lendl si è sbarazzato dell'americano in tre set in due ore e due minuti di gioco con il punteggio di 7-5, 2-6, 6-4. L'incontro ha avuto la svolta decisiva al sesto gioco dell'ultimo set, quando Lendl è riuscito a togliere il servizio a McEnroe. Il cecoslovacco non ha giocato però al meglio delle sue condizioni, soprattutto alla battuta, commettendo ben sei doppi falli. Sei i suoi servizi vincenti contro i sette di McEnroe.

Doping tedesco
Nella rete anche
Kristin Otto
oro a Seul

Mentre il settimanale «Der Spiegel» parlerà nel prossimo numero degli atleti ad alto livello della ex Rfg che hanno fatto uso di steroidi anabolizzanti, dalla ex Rdt arrivano nuove conferme sul doping degli atleti. A dire che quella delle sostanze dopanti era nella Germania dell'Est una pratica costante, è ora il dottor Claus Clausnitzer, capo del laboratorio di Kreischa. Lo ha affermato in un'intervista radiofonica, dicendo che nel suo laboratorio avrebbe riscontrato 33 casi positivi di atleti ad altissimo livello. Il medico ha fatto anche il nome della nuotatrice Kristin Otto, vincitrice di sei medaglie d'oro alle Olimpiadi di Seul. Nel laboratorio di Kreischa venivano effettuati test segreti prima delle grandi competizioni internazionali per verificare che nell'organismo degli atleti non fossero rimaste tracce degli anabolizzanti assunti. Il dottor Clausnitzer si è detto pronto a testimoniare di fronte alla commissione d'inchiesta.

Boxe mondiale
Vinnie Pazienza
perde per
squalifica

La corona dei mondiali superleggeri versione Wba è rimasta saldamente appoggiata sulla testa dello statunitense Loreto Garza. Il pugile americano ha battuto per squalifica ad un secondo dal termine dell'undicesima ripresa, lo sfidante italo-americano Vinnie Pazienza. Grazia, comunque, anche prima della decisione arbitrale di sospendere l'incontro era nettamente in vantaggio sui cartellini dei tre giudici. Loreto Garza aveva conquistato il titolo mondiale lo scorso 18 agosto battendo l'argentino Juan Martin Coggi.

FLORIANA BERTELLI

BREVISSIME

Maratone. L'etiope Densimo ha vinto a Fukuoka (Giappone) con il tempo di 2h 11' 35". A Macao successo del portoghese Costa (2h 17' 37"). Nella gara corsa a Firenze si è imposto lo jugoslavo Keizar in 2h 18' 57".
Cross d'autunno. Gabriel Kamau (Kenia) ha vinto a Pettenasco (Novara) la gara che apre la stagione di corsa campestre italiana.
Formula 3. Il pilota tedesco Michael Schumacher su Reynard Volkswagen si è aggiudicato la prova conclusiva del campionato disputata sul circuito di Fuji (Giappone).
Nuoto. Si è concluso a Viareggio il Trofeo Mussi di nuoto. Nell'ultima giornata buone prestazioni di Silvia Persi nei 100 stile libero, 56"70, e di Iaria Tocchini nei 100 farfalla, 1'01"94.
Corri per il verde. Si è disputata ieri nel Parco di Tor Tre Teste (Roma) la seconda tappa della manifestazione podistica organizzata dall'Uisp.
Dhaneens cambia squadra. Il ciclista belga, campione del mondo dei professionisti, nella prossima stagione gareggerà con la maglia della Panasonic.

LO SPORT IN TV

Rafano. 15.30 Lunedì sport.
Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 15.30 Bocce: Memorial Rizzoli; 16.00 Ciclocross; 16.30 Calcio: A tutta B; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport regione; 20.30 Il processo del lunedì; 0.40 da Bolzano Tennis: Trophy 90.
Telemontecarlo. Sport News.
Tele+2. 13.30 Pallavolo: campionato mondiale di club; 17.30 Calcio: campionato argentino; 20.00 Tuttocalcio.

TOTIP

1°	1) Free Go	X
CORSA 2)	Gambit Lobel	2
2°	1) Laghman	2
CORSA 2)	Len di Casel	2
3°	1) Iuta Ka	X
CORSA 2)	Fewood	1
4°	1) Ibars	X
CORSA 2)	Elenio Bell	1
5°	1) Fichissimo	2
CORSA 2)	Ende Caf	X
6°	1) Ilano	1
CORSA 2)	Ilm	X
QUOTE		
Ai-12-	L. 52.100.000	
Agli-11-	L. 1.650.000	
Ai-10-	L. 142.000	

Sci. Tomba delude nel primo SuperG di Coppa del Mondo in Francia: esce di pista dopo appena trenta secondi. Male anche gli altri italiani con Ghedina molto lontano dai primi

Azzurri in bianco

Amarissimo debutto europeo per gli azzurri in Coppa del Mondo. La corsa di Alberto Tomba è durata solo mezzo minuto mentre quella di Kristian Ghedina è da dimenticare. Il supergigante di Valloire è stato dominato dal francese Franck Piccard, campione olimpico, che ha dimostrato di poter raccogliere l'eredità di Pirmin Zurbriggen in questa ibrida specialità dello sci alpino.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

VALLOIRE. La sua corsa è durata poco più di 30". In alto il tratto dei discesisti - era molto veloce e la velocità l'ha pagata cara perché gli ha impedito di restare tra le porte in un'ansa dolce e larga. Alberto Tomba l'anno scorso a Val d'Isère, quando si ripulì la cavalcata, aveva sul petto il 13, un numero che in Francia porta sfortuna. Quest'anno sul petto aveva il 17, un numero che porta gioia in Italia. Ma la sfortuna non c'entra. Diciamo che Alberto con il supergigante continua a fare a pugni. Dopo la corsa l'uomo della pianura pedana si è limitato a spiegare

la disavventura e non sembra deluso. Ecco, era come se gli fosse capitata una cosa normale. Ma se lui non era deluso lo siamo noi perché la corsa sul bel tracciato del monte Sestaz era adattissima ai suoi mezzi: tratto rapido in alto e curve in basso, con pali larghi come in un «gigante». E la neve era buona ed era buona anche la visibilità, non c'era quella luce perlacea che appiattisce i pendii e che gli dà tanto fastidio.

Un'altra giornata da dimenticare, per lui e per la truppa orgogliosa di Helmut Schmalz. Kristian Ghedina si è esibito in una corsa grigia. Kurt Ladstaetter non è mai parso in lizza. Peter Runggaldier ha sciato senza grinta, anche se qualche alibi ce l'ha, visto che ha potuto allenarsi poco. Danilo Sbardellotto non è stato capace di sfruttare le doti di discesista nel tratto veloce. Ha vinto il francese Franck Piccard campione olimpico nell'88 sulle nevi delle Rocky Mountains. «Pic» col trionfo di ieri è il capofila della Coppa e una cosa comunque è stata chiarita: è lui l'erede di Pirmin Zurbriggen sui tracciati del supergigante. Il francese ha corso in maniera stupenda. La sua curva è leggera, il suo stile amovibile, la sua tecnica perfetta. Ha tre specialità a disposizione e dunque chi vuol vincere la Coppa dovrà fare i conti con lui.

L'armata scandinava ha fallito l'appuntamento con la vittoria ma ha piazzato quattro atleti tra i primi dieci mentre gli austriaci sono parsi meno brillanti del pensabile anche se si consolano col terzo posto del

giovane Stefan Eberharter. Gli svizzeri sentono molto l'assenza di Pirmin Zurbriggen e tuttavia il vecchio Franz Heinzer - ha saputo sfruttare al massimo il tratto veloce - è finito a soli 18 centesimi da «Pic». Ecco, gli svizzeri hanno tirato fuori l'orgoglio, la dote che è mancata alla truppa di Helmut Schmalz.

Gli azzurri tornano a casa col quattordicesimo posto di Peter Runggaldier e col quindicesimo di Josef Polig, un bilancio grigio e assai lontano da quel che potevano raccogliere i sei che il direttore agonistico aveva indicato il giorno prima. L'armata ha recitato il ruolo della pattuglia sparuta.

Franck Piccard, numero quattro, ha ucciso subito la corsa e si è sistemato sulla piazzuola d'arrivo a osservare il cronometro elettronico. Ha tremato quando è sceso Stefan Eberharter e ha chiuso gli occhi quando sulla pista è apparso Franz Heinzer. Si è rilassato dopo la discesa del connazionale Luc Alphand, molto bravo



Anche Kristian Ghedina ieri ha deluso

Vince il francese Piccard

Il Supergigante. 1. Franck Piccard (Fra) 1'27"59; 2. Franz Heinzer (Svi) a 18"100; 3. Stefan Eberharter (Aut) a 23"100; 4. Ake Skaardal (Nor) a 65"100; 5. Jean-Luc Crelier (Fra) a 1'02"; 6. Hannes Zehnerer (Ger) e Ole Christian Furuseth (Nor) a 1'09"; 8. Kjet André Aamodt (Nor) a 1'19"; 9. Steve Locher (Svi) a 1'21"; 10. Lars-Boerje Eriksson (Sve) a 1'36"; 14. Peter Runggaldier a 1'54"; 15. Josef Polig a 1'55"; 26. Alberto Senigaglia a 2'13"; 27. Kurt Ladstaetter a 2'16"; 31. Heinz Klotz a 2'54"; 34. Kristian Ghedina a 2'63"; 40. Danilo Sbardellotto a 2'98. Ritirati Alberto Tomba, Luca Pesando, Squalificato Sergio Bergamelli. Classificati 66 atleti su 84 iscritti.

La Coppa del Mondo. 1. Franck Piccard punti 40; 2. Fredrik Nyberg (Sve) e Peter Roth (Ger) 25; 4. Alberto Tomba 22; 5. Franz Heinzer, Michael Trischler (Aut) e Lars Klotz (Nor) 20; 8. Ole Christian Furuseth e Armin Bittner (Ger) 18; 10. Kjet André Aamodt e Lars-Boerje Eriksson 17.

Basket. Il ko con la Polonia ripropone i limiti della squadra italiana Nazionale malata verso l'Europa La cura Gamba non è sufficiente

Il basket italiano, nella stessa serata della celebrazione dell'All Star Game, ha conosciuto a livello di nazionale uno dei suoi momenti più neri. Il ko rimediato in Polonia (91-81) ha chiamato nuovamente sul banco degli imputati Sandro Gamba dopo i deludenti mondiali argentini. «Una sconfitta allucinante», ha commentato il ct. E nel '91 si gioca in Italia un Europeo pieno di incognite per gli azzurri.

LEONARDO IANNACCI

Si va dall'allucinante di Sandro Gamba al «zissastros» di molti giocatori. Gli aggettivi usati per commentare la prima sconfitta italiana in Polonia dopo 21 anni di razzie, danno l'esatta misura del naufragio azzurro di sabato sera. Il giorno dopo, ancora pietrificato dai dieci punti di scarto rimediati contro i modestissimi polacchi, il ct non riesce neppure a freddo a trovare giustificazioni

per una sconfitta assurda e mortificante. Una sconfitta che non scalfisce, minimamente il cammino di questa piccola Italia verso gli Europei '91. Con otto punti, l'Italia è qualificata matematicamente per la manifestazione continentale del prossimo giugno. La prossima partita a Ravenna, contro l'altra «cenerentola» Olanda, a questo punto non ha più molta storia.

I fantasmi argentini, il deludentissimo nono posto ai campionati mondiali della scorsa estate, sono tornati improvvisamente d'attualità. Alle circostanze attenuanti c'erano: prima fra tutte l'assenza contemporanea di Costa, Magnifico, Gracis, Iacopini e Binelli, tutti uomini considerati fondamentali. Ora, dopo lo scholone «imbarazzante» in Polonia, il ct ha molte meno carte da giocare. «Abbiamo giocato malissimo - ha ammesso Gamba - siamo stati troppo presuntuosi. Ci è mancata la



Bob Cervitk

Maxicono terza

Finale 1°-2° posto: Mediolanum Milano-Banespa S. Paolo 3-0 (15-8; 15-10; 15-7). Durata set: 17', 24' e 27'.
Finale 3° e 4° posto: Maxicono Parma-Messaggero Ravenna 3-1 (15-10; 13-15; 17-15; 15-11). Durata set: 22', 32', 38' e 37'.

Pallavolo mondiale a Milano Zorzi è sempre iridato Con la Mediolanum vince anche il titolo per i club

MILANO. L'Italia si è confermata al top della pallavolo mondiale anche a livello di club. Ieri sera infatti la Mediolanum ha travolto in poco più di un'ora e un quarto i brasiliani del Banespa nella finalissima del campionato del mondo per club. I milanesi hanno saputo impostare il loro gioco senza dare la possibilità al carroico di poter controbattere efficacemente agli attacchi avversari, e il risultato di 3 a 0 è in questo senso piuttosto eloquente. Zorzi, Laechotta e Cervitk sono stati i mattatori dell'incontro, riuscendo a tracciare il muro del Banespa da ogni posizione del campo e impostando una ricezione perfetta. Dusty Dvorak non ha cost avuto problemi a giocare gli schemi meneghini e, la Mediolanum ha centrato il primo obiettivo importante della stagione 90-91 sul parquet del Palatrussardi davanti ad oltre 5000 spettatori.

Nella passata edizione del campionato del mondo per club si era imposta la Maxicono di Parma (ieri terza) e la pallavolo italiana conferma la sua leadership anche a livello di club dopo l'oro ai campionati del mondo di un mese della nazionale di Julio Velasco. Nella finale per il 3° e 4° posto si sono imposti gli emiliani della Maxicono sul Messaggero di Ravenna (3 a 1 il risultato) disputando un incontro ad altissimo livello. La squadra parmigiana che si era arresa nelle semifinali contro la Mediolanum soltanto al tie break (16-17 il parziale finale) si è presa l'immediata rivincita contro Timmons e compagni che si sono dovuti accontentare di un quarto posto dopo essere stati addirittura ad un passo dalla finalissima.

Tennis. Dopo otto anni gli Stati Uniti vincono in casa la Coppa Davis
Con Chang e Agassi si rivivono gli anni d'oro del «terribile John»

McEnroe ormai è preistoria



ST. PETERSBURG (Usa). A ciascuno il suo giorno di gloria. Tom Gorman, capitano non giocatore della squadra Usa di tennis, il suo l'ha vissuto sabato 1 dicembre. È il secondo giorno della finalissima di Coppa Davis '90: il doppio Usa Leach-Pugh supera al tie break del quarto set la coppia australiana Cash-Fitzgerald e il prestigioso trofeo per squadre nazionali torna a vestire «stelle e strisce». Dopo otto anni, l'obiettivo è raggiunto e Gorman esulta. Ne ha tutte le ragioni. Il tennis Usa rivive i momenti d'oro dell'era McEnroe che fino all'82 (ultima vittoria Usa) vedeva la squadra statunitense spesso scudata sul trono del tennis mondiale. Poi le stagioni del black-out, con i successi di Svezia, Australia e Germania.

È un traguardo importante per il tennis Usa, fortemente voluto: la scelta strategica della terra battuta (fondo particolarmente gradito da Agassi e Chang che nei singolari contro Fromberg e Cahill hanno infatti portato gli Usa sul 2-0 nella prima giornata) lo conferma. Un aiuto aggiuntivo ad una squadra già favorita sulla carta. Nessun appunto così ai «canguri» che si sono battuti benissimo a detta del capitano australiano Neale Fraser. Sabato il doppio australiano Pat Cash-John Fitzgerald ha tentato in ogni modo di cambiare il volto della finale, ma si è scontrata contro il «miglior muro» a quattro mani del tennis di quest'anno, il duo Rick Leach-Jim Pugh, trionfatore a Wimbledon. Sotto nei primi due set (4-6, 2-6) gli australiani sono riusciti ad aggiudicarsi il terzo (6-3) e a cedere ai favoriti americani solo al tie-break del quarto set, perso per 7 giochi a 2. Ieri intanto l'Australia ha conquistato il secondo punto della bandiera grazie al ritiro dello statunitense Agassi nel corso del match contro Cahill (6/4, 4/6, rit.) e la vittoria di Fromberg su Chang per 7-5, 2-6, 6-3, fissando il risultato sul 3-2 per gli Usa.



La gioia dei tennisti americani: a sinistra i doppietti Leach e Pugh; sopra il resto della squadra americana, capitano Gorman, Agassi e Chang. Qui sotto gli ultimi 31 anni di successi

1960	AUSTRALIA
1961	AUSTRALIA
1962	AUSTRALIA
1963	USA
1964	AUSTRALIA
1965	AUSTRALIA
1966	AUSTRALIA
1967	AUSTRALIA
1968	USA
1969	USA
1970	USA

L'Italia nel '76	
1971	USA
1972	USA
1973	AUSTRALIA
1974	SUDAFRICA
1975	SVEZIA
1976	ITALIA
1977	AUSTRALIA
1978	USA
1979	USA

1980	CECOSLOVACCHIA
1981	USA
1982	USA
1983	AUSTRALIA
1984	SVEZIA
1985	SVEZIA
1986	AUSTRALIA
1987	SVEZIA
1988	GERMANIA
1989	GERMANIA
1990	USA